

“IO AMO I BENI CULTURALI”: scheda di documentazione

La scheda, da compilare a conclusione del progetto, dovrebbe essere il frutto della **riflessione congiunta** dei partner capofila (scuola e museo/archivio).

Il rilevamento avviene sotto forma di **intervista**: si chiede quindi di rispondere a ogni domanda con un linguaggio chiaro e uno stile asciutto. Le risposte hanno un valore importante: saranno utilizzate per documentare i progetti e mantenerne la memoria attraverso banche dati e pubblicazioni.

ATTENZIONE : Si prega di

- rispondere a tutte le domande
- non accorpare le risposte ma mantenerle distinte l'una dall'altra
- essere sintetici: ogni risposta non può superare i **2.000 caratteri spazi inclusi**.

Anagrafe
Titolo del progetto: <i>Il mondo in formato ridotto: sguardi sulle trasformazioni del centro di Bologna attraverso il cinema amatoriale</i>
Scuola: Liceo Laura Bassi, Bologna (Bo)
Museo/Archivio Home Movies - Archivio Nazionale del Film di Famiglia, Bologna (Bo)
Altri partner Archivio Fotografico – Cineteca di Bologna, Bologna (Bo)
Classi coinvolte: Tre classi – la I e la II P e la II E - e alcuni studenti di altre classi: una classe prima e una classe seconda del Liceo Musicale, una classe seconda del Liceo Linguistico, e alcuni studenti del triennio del Liceo Musicale
Studenti coinvolti: 75
Link web riferiti al progetto: https://www.youtube.com/watch?v=K07zRRqs0MU (video di presentazione, provvisorio ad agosto 2017)

Email dei referenti:

magitani@tiscali.it; info@homeMovies.it

1. Contesto di partenza e obiettivi

- Qual è il bene culturale scelto? Quali sono, in sintesi, la sua storia e le sue caratteristiche?

Il bene culturale prescelto è costituito dai “filmini di famiglia” in formato 8mm, super8 ecc, girati da non professionisti e conservati a Bologna presso l’Archivio Nazionale del Film di Famiglia. L’archivio, fondato più di dieci anni fa dall’Associazione Home Movies, che lo gestisce con l’obiettivo di custodire e trasmettere il patrimonio del cinema amatoriale e familiare, custodisce circa 20.000 elementi, girati tra gli anni ’20 e gli anni ’80 del Novecento, che rappresentano una fonte storico-antropologica assai importante ma sostanzialmente nascosta e inaccessibile. In particolare il progetto ha inteso valorizzare film di famiglia girati in alcuni luoghi del centro di Bologna in anni diversi (dagli anni ’50 agli anni ’70), che documentano le trasformazioni del paesaggio urbano, della fruizione della città e delle manifestazioni cittadine.

A questo bene culturale si è poi affiancato quello fotografico custodito nella sezione “Bologna” dell’Archivio Fotografico della Cineteca di Bologna, che raccoglie oltre 800.000 immagini della città dal 1873 al 2000. In quest’ambito il progetto ha preso in esame il fondo “Miscellanea Bologna ‘900”, che comprende differenti nuclei novecenteschi di fotografie, entrate a far parte dell’Archivio nel corso degli anni, e ha concentrato la sua attenzione sulle fotografie degli stessi luoghi documentati dai film di famiglia.

- Come è nato il progetto e con quali motivazioni? In quale contesto sociale e culturale?

Il progetto è nato in primo luogo da una riflessione: i ragazzi oggi fruiscono e producono un’enorme quantità di immagini, ma spesso non sono affatto consapevoli né della “storia” delle loro pratiche, che in molti casi hanno solo cambiato strumenti, ma proseguono abitudini molto più antiche; né della ricchezza informativa che le immagini possono contenere; né delle differenze qualitative, estetiche, tra immagini diverse. Lavorare sui film di famiglia, di spontaneità spesso apparentemente analoga ai video attuali ma caratterizzati da supporto e perciò da vincoli (tempi, durata, costi, diffusione...) molto diversi, nonché su immagini fotografiche di grande qualità formale poteva dunque essere un modo stimolante per svolgere una ricerca storico-geografica su alcuni luoghi di Bologna e insieme per rendere più “acuti” gli sguardi degli alunni, spesso assuefatti a standard banali e ripetitivi.

Inoltre la dislocazione dei due archivi consultati, l’uno – l’Archivio del Film di Famiglia – ubicato praticamente di fronte alla scuola, l’altro – l’Archivio fotografico della Cineteca – a non grande distanza dalla scuola stessa, ha consentito di rendere tangibile quanto possa essere “stretta” la rete delle istituzioni culturali e quanto queste possano essere facilmente fruibili dai ragazzi e dalla cittadinanza in generale.

- Quali obiettivi educativi si intendevano raggiungere?

Il progetto si proponeva di sviluppare la riflessione sul rapporto presente/passato, in relazione sia ad alcuni luoghi della città di Bologna, sia ai media che li hanno

documentati e che li possono documentare; di far acquisire agli studenti competenze sociali e civiche attraverso l'attenzione ai beni culturali in quanto patrimonio collettivo, non remoto ma riguardante anche il nostro presente, e attraverso lo sviluppo delle capacità di condivisione e cooperazione; e di promuovere uno spirito progettuale e di iniziativa e le capacità di espressione con media diversi (immagini e musica), attraverso l'ideazione e la realizzazione del prodotto finale e la sua presentazione al pubblico.

2. Attività, strategie e strumenti

- Quali attività sono state svolte per portare a termine il progetto? Quando e dove si sono svolte?

Le attività sono consistite in:

- visite guidate e attività laboratoriali di ciascuna classe presso l'Archivio Fotografico della Cineteca di Bologna, a dicembre, per la conoscenza dell'archivio stesso e per l'analisi e la selezione delle fotografie di Bologna pertinenti ai luoghi e ai temi scelti per il progetto;
- a gennaio, da parte dell'Archivio della Cineteca, la messa a disposizione delle immagini prescelte;
- tra febbraio e marzo, da parte dell'Archivio Nazionale del Film di Famiglia, la messa a disposizione di una selezione di video predisposta dai responsabili di Home Movies;
- in parallelo, il caricamento dei materiali acquisiti su drive condiviso e analisi in classe e individuale da parte degli studenti;
- tra febbraio e marzo, esecuzione di primi video "making of" e loro sonorizzazione da parte di studenti del Liceo Musicale;
- in marzo, lezioni introduttive e visite guidate per ciascuna classe ai materiali, all'archivio e ai laboratori dell'Archivio Nazionale del Film di Famiglia;
- sempre in marzo, lezione in classe da parte della dott.ssa Ferretti, di Home Movies, sulle caratteristiche e le potenzialità del linguaggio delle immagini;
- da marzo all'inizio di maggio, in diverse occasioni, ricognizioni di ciascuna classe sui luoghi della città individuati come oggetto di ricerca, progettazione delle riprese fotografiche e video, loro esecuzione e loro condivisione sul drive;
- in maggio, da parte di ciascuna classe, selezione dei materiali e bozza del lavoro di montaggio del prodotto finale;
- nel corso dell'estate, sistemazione dei video "making of" da parte degli studenti e realizzazione del montaggio definitivo del video finale da parte del dott. Capozzi (v. *infra*).

La sonorizzazione definitiva del video finale, con successiva registrazione, sarà realizzata nel primo mese dell'a.s. 2017/18, in vista della presentazione del lavoro che avverrà nei mesi autunnali nell'ambito di un evento organizzato da Home Movies.

- Quali collaborazioni sono state attivate?

Oltre alla stretta collaborazione tra le insegnanti del Liceo Laura Bassi responsabili del progetto, tra queste e gli insegnanti di discipline musicali, e in generale tra tutti i partner del progetto (il personale di Home Movies; la responsabile e le archiviste dell'Archivio fotografico della Cineteca di Bologna), è stata attivata anche

una proficua collaborazione con il dott. Spartaco Capozzi, esperto qualificato e già destinatario nell'anno in corso, presso il Liceo Laura Bassi, di un altro incarico di montaggio video, cui è stata affidato il montaggio finale del prodotto.

- Quali metodi didattici sono stati adottati?

Il progetto si è articolato in attività laboratoriali, visite guidate, lezioni frontali, lezioni-dialogo, attività e lavori di gruppo (con svolgimento di “compiti di realtà”), rielaborazioni individuali e di gruppo.

- Quali risorse logistiche e quali strumenti tecnici sono stati utilizzati?

Il progetto ha previsto: il raccordo organizzativo tra il Liceo e gli Archivi coinvolti, per la pianificazione delle visite guidate delle classi agli archivi stessi e per la scelta e la consegna dei materiali richiesti (video e fotografie); lo svolgimento in orario curricolare ed extracurricolare delle attività di ricognizione, ripresa fotografica e video dei luoghi della città oggetto di studio, che si sono realizzate sia con l'intero gruppo classe, sia per piccoli gruppi con accompagnamento di docenti, sia per gruppi autonomi di studenti; il raccordo tra il dott. Capozzi e i responsabili dell'archivio Home Movies per l'acquisizione di materiali originali; l'utilizzo di macchine fotografiche e di ripresa sia in dotazione alla scuola sia di singoli insegnanti e studenti; l'utilizzo di lim e videoproiettori nelle classi per il controllo e la selezione delle immagini fotografiche e video realizzate dagli studenti; l'attivazione di diversi spazi in Google Drive, sia di classe per la condivisione di documenti e dei materiali di lavoro prodotti, sia di progetto per la raccolta e la condivisione dei materiali selezionati; l'utilizzo di programmi di montaggio amatoriali (da parte degli studenti) e professionali (da parte del dott. Capozzi) per la realizzazione dei video (prodotto finale e making of); l'utilizzo dell'aula di Tecnologie Musicali e delle sue attrezzature per la registrazione della colonna sonora dei video realizzati.

3. Realizzazioni

- Quali prodotti o iniziative sono stati realizzati? E in che modo sono stati portati a termine?

Il progetto ha consentito di realizzare, nelle uscite di classe o in iniziative di gruppo o individuali già descritte, belle fotografie di alcuni luoghi di Bologna (Piazza Maggiore, Piazza Malpighi, Piazza San Francesco, via Ugo Bassi-Rizzoli, Via del Pratello), che riproducono immagini d'epoca degli stessi soggetti e in qualche modo “dialogano” con esse, documentando le trasformazioni sia dei luoghi stessi sia dello sguardo di chi li ha fotografati. Con le medesime modalità sono stati realizzati video dei luoghi della città documentati dai film di famiglia, anche se girati con taglio diverso ad esprimere la soggettività dei “videamatori” contemporanei.

Parte delle immagini di nuova realizzazione sono state utilizzate per i making of del progetto, montati da alcuni studenti delle classi, che hanno costituito il “gruppo di regia”; le fotografie e i video d'epoca e nuovi selezionati dagli studenti sono invece venuti a costituire i materiali del prodotto finale, il cui impianto è stato progettato dagli alunni delle diverse classi ma la cui uniformazione e il cui montaggio è stato realizzato dal dott. Capozzi.

La sonorizzazione, su progetto dei docenti di strumenti musicali, sarà realizzata dal vivo in occasione della presentazione del video e sarà poi definitivamente registrata dagli studenti del Liceo Musicale nell'ambito dell'insegnamento di Tecnologie Musicali e/o di esperienze di alternanza scuola-lavoro.

- Come sono stati promossi all'esterno?

(per es.: eventi pubblici, pubblicazioni, campagne informative; indicare, se possibile, il numero delle persone raggiunte)

La presentazione del video finale avverrà in autunno, verosimilmente ad ottobre, tramite un evento che sarà organizzato da Home Movies e che sfrutterà i suoi contatti e canali per amplificare la partecipazione alla proiezione. L'evento avrà ampia diffusione sia sul sito del Liceo (che ospita, e dunque potenzialmente raggiunge circa 1400 studenti/famiglie) sia su quello di Home Movies sia sui social ad esso collegati (i profili FB collegati contano più di 12.000 contatti).

Il video sarà poi pubblicato, con notizia in evidenza, sia sul canale Youtube del Liceo Laura Bassi, sia sui canali comunicativi di Home Movies.

4. Valutazioni

- Quali effetti positivi sono stati registrati alla fine del progetto?

Nelle classi il progetto ha suscitato notevole interesse, ha consentito di rafforzare la collaborazione tra gli studenti e di rendere stimolante e abituale il lavoro di gruppo, ha fatto emergere notevoli capacità di organizzazione, di iniziativa e di autonomia di alcuni alunni e ha consentito ad altri di prendere coscienza di alcuni limiti e di individuare modelli comportamentali per superarli; ha permesso di mettere in evidenza interessi e competenze altrimenti "invisibili" in contesto scolastico e nel complesso ha consentito il pieno raggiungimento degli importanti obiettivi didattici ed educativi prefissati.

Per quanto concerne inoltre l'avvicinamento dei ragazzi agli archivi e ai beni culturali in essi contenuti, l'effetto raggiunto è stato certamente positivo, data la curiosità e la serietà con la quale hanno sempre affrontato le visite e l'esame dei materiali.

Più difficilmente valutabile negli studenti l'aumento di competenza nell'analisi critica delle immagini e nel riconoscimento delle loro qualità estetiche, che può essere pertanto soltanto auspicato.

- Quali difficoltà sono state riscontrate?

Le difficoltà incontrate, peraltro non impedenti il positivo sviluppo del progetto, sono state di due tipi: su un piano organizzativo, sono consistite soprattutto nei raccordi tra i due partner principali del progetto, che non potevano contare su precedenti esperienze di collaborazione e che pertanto hanno dovuto mettere a punto la reciproca conoscenza delle esigenze, disponibilità e modalità di lavoro; su un piano operativo, la principale difficoltà riscontrata è stata la conciliazione tra i tempi richiesti dal progetto e i ritmi scolastici di un biennio liceale. Ciò ha comportato lo slittamento all'autunno della presentazione del lavoro finale, di cui si era ipotizzata un'anteprima a giugno, e l'impossibilità di far assistere gli studenti al montaggio professionale del lavoro, che avrebbe invece potuto rappresentare un'esperienza interessante.

- Si prevede di reiterare l'esperienza?

Il Liceo Laura Bassi si riproporrà certamente come candidato a successive edizioni del concorso "Io amo i beni culturali", al quale partecipa da anni e che considera uno stimolo importante all'innovazione metodologica e didattica e all'apprendimento degli studenti; anche il tipo di partenariato, di ricerca e di fonti archivistiche utilizzate in questo progetto si sono rivelati di grande interesse per studenti e docenti, e pertanto non si esclude di attuare nuove collaborazioni con Home Movies e/o con l'Archivio Fotografico della Cineteca di Bologna, anche se su diverse tematiche e non necessariamente all'interno di una successiva edizione del concorso.